

ROMA "Dichiarazioni spontanee"

La Raggi ritorna in Procura
e spera di evitare il processo

◻ PACELLI A PAG. 8

L'INDAGINE

Dichiarazioni spontanee La sindaca di Roma dai pm per l'inchiesta sulle nomine. E dopo ai suoi dice: "Sul caso di Romeo li ho convinti"

Raggi di nuovo in procura: "Marra era solo un esecutore"

Carta a difesa

Consegnata la chat in cui l'assessore Meloni le suggeriva di mettere Marra jr al Turismo

» VALERIA PACELLI

Virginia Raggi è certa di aver convinto i magistrati della procura di Roma. Almeno sulla legittimità della nomina a suo capo segreteria di Salvatore Romeo, il dipendente comunale finito nella bufera per la vicenda - rivelata dal *Fatto* e dall'*Espresso* - delle due polizze-vita "intestate" alla sindaca a sua insaputa. La Raggi è accusata in questo caso di abuso d'ufficio e la Procura, qualora la sindaca l'avesse davvero convinta, potrebbe chiedere la sua archiviazione già a settembre.

E COSÌ IERI per oltre tre ore Raggi si è fatta interrogare per la seconda volta dal procuratore aggiunto Paolo Ielo e dal sostituto Francesco Dall'Olio. Sul caso di Romeo ha depositato anche un parere del professore di diritto amministrativo Federico Tedeschini. A luglio del 2016 il dipendente comunale poteva essere chiamato in via diretta in quanto già funzionario interno, quando guadagnava intorno ai 40 mila euro l'anno. Invece, prima della nomina, c'è stato un periodo di aspettativa.

E con il nuovo incarico, la sua retribuzione è salita a 120 mila euro lordi l'anno (mai

percepiti, vista la successiva riduzione). Su questo aspetto si è già espressa l'Anac, l'Autorità anticorruzione presieduta da Raffaele Cantone, alla quale si era rivolta la stessa sindaca. Secondo l'Anac, l'articolo 90 del Tuel (Testo unico per gli enti locali) applicato per il contratto di Romeo era adatto, ma l'Anticorruzione aveva ravvisato "la possibilità, e non l'obbligo, di definire, con criteri di ragionevolezza e buon andamento, la retribuzione". Come poi avvenuto. Alla fine lo stipendio del funzionario è stato abbassato a 93 mila euro. Romeo si è poi dimesso e ora è tornato in Campidoglio come dipendente del dipartimento del Turismo. Adesso al parere dell'Anac che definisce la legittimità della nomina si è aggiunto anche quello del professor Tedeschini. Durante le spontanee dichiarazioni di ieri, la sindaca ha dovuto affrontare anche la seconda gran giurisdiziana che riguarda l'accusa di falso nell'ambito dell'inchiesta sulla nomina (poi revocata) di Renato Marra, fratello del più noto Raffaele (ora ai domiciliari con l'accusa di corruzione), a capo del Dipartimento turismo.

PER LA PROCURA dietro la nomina di Marra junior ci sarebbe stato proprio il fratello Raffaele. Invece ieri la sindaca ha sostenuto che per lei il dirigente comunale aveva solo un ruolo di mero esecutore, in quanto in quel momento ricopriva il ruolo di capo del personale. Inoltre Raggi ha ribadito che a suggerirle Renato Marra per il dipartimento Turismo era sta-

to l'assessore al Commercio Adriano Meloni. Versione che lo stesso Meloni ha confermato. "È vero che Renato Marra a capo del Dipartimento Turismo l'ho voluto io, perché poteva fare un buon lavoro", ha detto tre giorni fa a margine di una seduta dell'assemblea capitolina.

A prova di ciò la sindaca ha anche depositato alcune chat (che la procura non aveva) in cui si parlava proprio con Meloni dell'incarico a Renato Marra. All'uscita dal tribunale, la sindaca ha parlato di "colloquio molto cordiale" e si è detta "fiduciosa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è Renato Marra, dirigente della Polizia municipale e fratello dell'ex capo del Personale Raffaele, era stato nominato a capo del Dipartimento Turismo. Salvatore Romeo (a destra), dipendente comunale, era stato nominato a capo della segreteria della sindaca

